



Comune di Rovetta
Centro Museale
Via S. Norno della Valle, 1 Rovetta



Circolo Culturale
Baradello

Il Comune di Rovetta, in collaborazione con il Circolo Culturale Baradello, ha il piacere di invitarla all'inaugurazione della mostra di

Visinoni

Dipinti e opere su carta
1964 - 2004
e un omaggio poetico

Domenica 20 Novembre 2005
alle ore 11.00

Interverrà: Renato Pettoello

Novembre/Dicembre:
Ma - Sa 15.00 • 19.00
Do 10.00 • 12.00 / 15.00 • 19.00
8/25/26 Dicembre / 1 Gennaio 16.00 • 19.00

6 Gennaio 06
10.00 • 13.00
Lunedì Chiuso
Ingresso Libero

Note biografiche

Bruno Visinoni è nato a Rovetta in provincia di Bergamo nell'alta Valle Seriana nel 1947. Da bambino è attratto dalla natura nella quale ha la possibilità d'immergersi liberamente. È affascinato dalle opere fantoniane, dalla grande pala di Giambattista Tiepolo che arredano la Parrocchiale di Rovetta e dai racconti dei suoi genitori sul pittore Arturo Tosi. Frequentando la casa dell'amico Mario vede il padre Giovanni Oprandi (pittore dilettante di paesaggio) al lavoro su una tela e con lui ha occasione di parlare di colori, di disegno, del lavoro del pittore. Deve al pittore caravaggino, collezionista ed amico di famiglia, Pietro Tirloni l'approccio al mondo della pittura e il suggerimento all'iscrizione, nel 1962, all'Accademia Carrara di Bergamo, dove si dedica intensamente all'incisione, appassionandosi all'acquaforte. Nel 1963 si iscrive al Liceo Artistico di Bergamo, dove conosce il coetaneo Gianfranco Bonetti, con il quale stringe una fraterna amicizia. È durante questo anno di Liceo che, con l'amico Gianfranco e con altri compagni di scuola, allestisce la sua prima mostra di pittura, alla Galleria San Luca di Bergamo, con i quadri realizzati insieme agli amici, durante la piovosissima Pasqua del 1964, nei dintorni di Rovetta. Nel 1968 si diploma al Liceo Artistico Beato Angelico di Milano e frequenta per poche settimane l'Accademia di Brera, dove il clima sessantottesco conferisce carattere assemblare a qualsiasi attività; decide quindi di tornare all'Accademia Carrara, dove viene ammesso alla frequenza del terzo anno della Scuola di pittura, diretta da Trento Longaretti. Nel 1969 sposa la sua compagna di Liceo Ivana Taiani, dalla quale avrà due figlie, Rachele e Valentina. Nel 1971 vince il concorso per la cattedra di Figura Disegnata al Liceo Artistico "Giorgio Oprandi" di Lovere. Dal 1971 inizia anche ad esporre le sue opere in alcuni centri lombardi e poi in diverse città italiane e straniere. Nel 1983, anno a partire dal quale la critica nazionale comincia ad interessarsi del suo lavoro, Mario De Micheli presenta le sue opere alla galleria "Il Portico" di Gardone Riviera. Nel 1984 Giovanni Testori scrive sul "Corriere della Sera" una sentita recensione della sua mostra alla "Fondazione Corrente" di Milano. Francesco Porzio scrive il saggio introduttivo per la sua mostra personale alla Galleria "La Cornice" di Lovere nel 1988 e nel 1991, per la mostra alla Galleria Matasci di Tenero (CH), insieme ai pittori Bonetti e Verdi. Nel 1990 l'Editore Pierluigi Lubrina di Bergamo pubblica la monografia Acqueforti, curata da Attilio Pizzigoni, che costituirà il catalogo della mostra "Acqueforti" del 1991, allestita nella sala ex consiliare del Comune di Bergamo. Nel 1995 l'Associazione "Amici dell'Atelier Calcografico" espone le sue acqueforti nel porticato della Biblioteca "Salita dei Frati" di Lugano, presentate da Mario De Micheli. Le sue incisioni, negli anni successivi, vengono esposte a Feltre, nel 1993, alla Galleria "La Bottega del quadro"; nel 1996 dal Comune di San Giovanni Bianco, nel 1997 dai Comuni di Gorlago e di Pedavena. Nel 2000, la Galleria Matasci, in occasione della retrospettiva omaggio a Varlin, gli dedica una personale, curata da Lia De Pra Cavalleri, nel 2001 viene ospitato dal Ristorante ticinese "Il motto del gallo", con una breve introduzione orale dell'amico Renato Pettoello, dove espone incisioni e olii. Nel giugno del 2005 espone alla Galleria "Sant'Alessandro" di Bergamo.